

27 settembre 2020

NO all'isolazionismo

NO al dumping salariale

NO
ALL'INIZIATIVA
PER LA DISDETTA

PS

L'iniziativa dell'UDC, detta "per un'immigrazione limitata", vuole abolire l'accordo sulla libera circolazione delle persone con l'Unione Europea (UE). Questo significa la fine degli altri accordi bilaterali con l'UE e delle misure di accompagnamento. Si tratta di un nuovo attacco frontale dell'UDC alla protezione dei salari dei lavoratori e delle lavoratrici in Svizzera, UDC che ha sempre combattuto le misure a favore di salari migliori.

NO AD UN INCREMENTO DEI CASI DI DUMPING SALARIALE

La fine della libera circolazione delle persone significa anche la fine delle misure di accompagnamento relative al mercato del lavoro svizzero. Se misure come l'obbligo di accompagnamento dei contratti collettivi di lavoro cessano di essere applicate, la pressione sui salari aumenterà – e questo per tutti e tutte! Se i salari nei settori come l'edilizia, la ristorazione o i servizi calano, l'intera struttura salariale slitterà verso il basso e altri settori seguiranno.

NO AD UNA POLITICA ISOLAZIONISTA RETROGRADA

L'isolamento non è mai stato una soluzione – tanto meno in una crisi economica. Grazie agli accordi bilaterali, la Svizzera ha accesso al mercato interno dell'UE a cui è destinato il 52% delle esportazioni delle aziende svizzere. Se questo accesso viene meno, i pesanti danni che ne conseguiranno ricadranno sull'economia, ma anche sui lavoratori e le lavoratrici. Anche la ricerca in Svizzera è minacciata dall'iniziativa. Se questa venisse accettata, ricercatori e ricercatrici, studenti e studentesse non potrebbero più partecipare ai programmi di ricerca e di scambio dell'UE.

NO ALLA LIMITAZIONE DELLA NOSTRA LIBERTÀ

La libera circolazione delle persone vale anche per i cittadini e le cittadine svizzeri: oggi nell'UE vivono e lavorano circa mezzo milione di persone provenienti dalla Svizzera. Con l'adozione dell'iniziativa dell'UDC, il loro status, la loro situazione lavorativa e le loro possibilità sul mercato del lavoro subirebbero un notevole peggioramento.

NO AD UNA POLITICA DI SOLUZIONI FITTIME

Il mercato del lavoro sta subendo un profondo cambiamento strutturale. Più che mai, abbiamo bisogno di misure costruttive e lungimiranti: formazione e perfezionamento professionale mirati, una politica di pari opportunità forte, contratti normali di lavoro con salari minimi più elevati, prestazioni ponte per i disoccupati e le disoccupate oltre i 60 anni. Proprio quelle misure che l'UDC ha sempre respinto in Parlamento.